

Arechi-Volpe, il cantiere resta congelato

Rinviata alla prossima estate l'udienza di merito al Tar sul ricorso di Matarrese. E c'è anche la rinuncia-bis alla sospensiva

RESTYLING IMPIANTI SPORTIVI

di Alessandro Mosca

Tutto congelato (almeno) fino al 28 maggio. La giornata che doveva essere decisiva per comprendere lo start dei lavori per il maxi progetto da 103 milioni di euro per il restyling dello stadio Arechi e la riconversione del campo Volpe si è conclusa con un nulla di fatto. Che, però, inevitabilmente, allunga ancora di più i tempi per la partenza del cantiere. Ieri, infatti, davanti ai giudici della seconda sezione del Tar di Salerno era fissata una nuova udienza cautelare per chiedere la sospensiva contro l'aggiudica dell'appalto alla cordata guidata da Energoss e, contemporaneamente, era programmata anche l'udienza di merito sul ricorso presentato dal gruppo sconfitto, quello guidato da Matarrese. Ma, alla fine, non si è celebrata né una, né l'altra udienza: la discussione per la sospensiva, infatti, è stata cancellata dal ruolo mentre quella di merito per entrare nel nocciolo della questione è stata rinviata al prossimo 28 maggio. Fino ad allora, dunque, non si muoverà una pietra né all'Arechi, né al Volpe.

I tempi s'allungano ancora.

Negli ultimi giorni, in vista dell'appuntamento al tribunale amministrativo di largo San Tommaso, c'è stato molto fermento. Le varie parti in causa, infatti, hanno fornito memorie e nuova documentazione ritenuta utile per dare ulteriori elementi al Tar per dirimere il contenzioso. Tant'è che uno dei ricorrenti aveva avanzato e ottenuto una nuova richiesta di sospensiva. Il tutto, però, è sfumato: c'è stata, infatti, una nuova rinuncia all'istanza per "congelare" l'esito dell'appalto e il rinvio a fine maggio dell'udienza di merito. Decisione che, inevitabilmente, blocca tutto e fa slittare la possibile partenza dei lavori - salvo improbabili forzature che rappresenterebbero un grosso colpo di scena - a non prima della prossima estate.

Il nodo del ricorso. L'istanza contro l'affidamento dei lavori al gruppo guidato dal Consorzio Energoss era stata presentata dalla seconda classifica in graduatoria, il raggruppamento temporaneo d'impresa guidato dalla società Matarrese di Bari, a inizio marzo. La capogruppo della cordata, già a poche ore dalla comunicazione della

i requisiti economici, finanziari, tecnici e professionali mancanti ma necessari per partecipare ad una procedura di gara, avvalendosi delle capacità di altri operatori economici tramite un contratto. E secondo i "contestatori", così come riportato nella diffida, la cordata Energoss avrebbe utilizzato l'avvalimento per gli spalti prefabbricati: una delle mandanti, infatti, ha attivato la procedura preannunciando le forniture delle strutture smontabili da parte di un'altra società, non inserita nel raggruppamento temporaneo d'impresa. Un dettaglio ritenuto non da poco: questa carenza, infatti, violerebbe il disciplinare di gara e, dunque, dovrebbe portare all'esclusione della cordata Energoss oer "carenza del requisito professionale". L'Arus non ha risposto alla diffida, procedendo comunque all'aggiudica del bando: da qui, dunque, il ricorso al Tar con la fissazione dell'udienza per ieri. Ogni decisione, però, è rimandata adesso a fine maggio.

Lo striscione allo stadio. Proprio nelle ore che hanno anticipato l'udienza al Tar e il nulla di fatto di ieri, sulle barriere esterne del "principe degli stadi" è spuntato uno striscione che ha fatto finire nel mirino l'impasse sul restyling dei due principali impianti sportivi cittadini: «Stadio megagalattico... lo hai ristrutturato in un attimo. Grazie zì Vicie», il testo del drappo affisso in via Allende che mette nel mirino il governatore ed ex sindaco di Salerno, **Vincenzo De Luca**.

Un segnale di una certa insofferenza su questa vicenda da parte dei supporters della Salernitana. Che, adesso, dovranno "arrendersi": prima di vedere ulteriori sviluppi sul maxi progetto per il restyling dello stadio Arechi e del campo Volpe - salvo colpi di scena - dovranno attendere (almeno) fino al prossimo 28 maggio.

riproduzione riservata

Le decisioni sull'appalto non prima del 28 maggio
Striscione in via Allende contro il governatore

graduatoria di merito, aveva diffidato l'Arus - l'Agenzia regionale per lo sport che sta curando quest'opera per conto dell'Ente di Palazzo Santa Lucia - a non procedere all'aggiudica. Il nodo è l'avvalimento: nel mirino, in particolare, gli interventi previsti per "rivoluzionare" il Volpe e trasformarlo in un impianto provvisorio da 15mila posti in cui far giocare le gare interne della Salernitana durante il cantiere dell'Arechi. Nel capitolato, infatti, l'Arus ha previsto che per la fornitura di spalti e moduli prefabbricati non sia possibile sfruttare l'opzione prevista negli appalti utile per colmare



Il progetto di riconversione del campo Volpe



Un rendering del nuovo stadio Arechi